

Tabacco Alemanno prepara un documento che sarà sottoposto all'attenzione della filiera

Scocca l'ora della diplomazia

Allarme in Umbria: i magazzini restano pieni

Nel mirino Germania e Inghilterra. Per la vicenda tabacco scatta l'ora della diplomazia internazionale. Nell'incontro svoltosi ieri a Roma con tutte le componenti di filiera e sindacati, il ministro alle politiche agricole Gianni Alemanno ha deci-

so di rompere gli indugi. Un documento è stato sottoposto a istituzioni locali, associazioni di produttori e vertici dei sindacati. I soggetti coinvolti avranno una settimana di tempo per fare le loro osservazioni e proporre cambiamenti, per poi

sottoscriverlo. Quindi scatterà il forcing verso i Paesi che avevano mostrato qualche apertura. Intanto dall'Umbria arriva un allarme: la prima trasformazione non ritira il tabacco e mette in crisi produttori e lavoratori.

PERUGIA - "La posizione del governo italiano ci sembra condivisibile". Gianpiero Bocci, assessore regionale all'agricoltura, giudica positivo il documento presentato dal ministro Alemanno che "rappresenta le istanze che sosteniamo da tempo, cioè quella del mantenimento del budget, il prolungamento della riforma fino al 2013 e una possibilità di modulare un disaccoppiamento parziale a seconda del contesto dei singoli stati". Proprio quest'ultimo punto sembra il cardine della proposta di Alemanno. Se il principio passasse, verrebbe delegata agli stati membri la ripartizione delle percentuali di aiuti accoppiati e disaccoppiati. Con questa proposta in mano, Alemanno si farà avanti con i suoi omologhi ancora recalcitranti. In particolare, il pressing sarà concentrato verso Germania e Inghilterra, particolarmente sensibili alle perdite dal punto di vista occupazionale. "La base di partenza è buona condivisa da tutti - ha dichiarato Walter Trivellizzi, che son-

stretti". Anche il senatore Maurizio Ronconi ha espresso soddisfazione. Per far correggere il tiro alla commissione è necessaria una maggioranza nel Consiglio europeo. Se a

Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo si unissero Germania e Inghilterra sarebbe fatta. Il prossimo Consiglio è quello del 24 febbraio, ma il passaggio decisivo avverrà in quello del 22 e 23 marzo. "Il parere dell'assemblea non sarà vincolante, ma comunque avrà il suo peso - spiega Bocci, che riconvocherà il tavolo regionale entro la settimana - per cui vanno coinvolti tutti i gruppi parlamentari sulla nostra posizione". La presenza ieri di Sergio Berlato, relatore alla commissione agricoltura del parlamento europeo, è particolarmente significativa. Intanto si apre un giallo. "Abbiamo segnalato al governo - annuncia Bocci - che le aziende di prima trasformazione presenti in Umbria non stanno ritirando il tabacco dai magazzini delle cooperative. Non vorremmo che si cercasse di approfittare di un momento di tensione già alta per interessi privati". Il governo avvierà un monitoraggio sulla vicenda.

Ivano Porfiri

Bocci e il sindaco di Città di Castello, Fernanda Cecchini era fra gli umbri presenti a Roma. Ora il governo continui la sua azione in modo incisivo perché i tempi sono